

## **GORNJA BISTRA E GIARDINO ROSE BLU - CROAZIA**

Nei primi mesi del 1998, un gruppo di volontari di Frosinone, accompagnati da un sacerdote: Don Ermanno D'Onofrio, in occasione di un viaggio di solidarietà nei Balcani, si imbatteva per caso in un castello adibito ad ospedale pediatrico a Gornja Bistra, nei pressi di Zagabria (Croazia), che ospitava ed ospita tuttora circa 110 bambini, tutti affetti da disabilità e varie malattie genetiche. D'allora prese il via l'avventura di un grande amore: quello per i bambini di Gornja Bistra. Nell'estate del 2001 dopo tre anni di campo di lavoro, animazione e condivisione, nasce il "Giardino delle Rose Blu" con l'impegno di voler donare a quei bambini la presenza continua di persone pronte ad amarli senza riserve né timori. Il progetto è stato chiamato "Giardino delle Rose Blu" dal momento che Gornja Bistra finora è sempre stata paragonata ad un giardino ricco di fiori apparentemente appassiti, che invece, ad un occhio più attento e profondo, si manifestano in tutto il loro splendore, la loro particolarità, la loro bellezza. Grazie all'assistenza continua dei volontari, i piccoli ospiti dell'Ospedale hanno la possibilità di effettuare attività ludiche, ricreative, animative ecc. con l'obiettivo di migliorare le condizioni di vita, soprattutto per quel che concerne il loro grado di autonomia personale. Gornja Bistra è il luogo dell'incontro per tutti coloro che non hanno paura di donare un po' di loro stessi agli altri. Sino ad oggi sono partiti circa 3000 volontari da tutta Italia e 150 dalla zona di Biella. Partire per Gornja Bistra vuole dire lasciare il mondo di ogni giorno per una settimana, lasciare le proprie comodità, le proprie certezze ed immergersi in una realtà intensa e coinvolgente, spalancando il cuore senza paura.

Chi si reca a Gornja ritorna sempre con qualcosa dentro di se. Qualcosa di forte, di bello, di immensamente profondo da testimoniare e donare agli altri. In Croazia il volontariato risulta ancora a livello "pionieristico" e soltanto da poco sta crescendo e sviluppandosi in qualcosa di realmente strutturato. Anche per un assistente sociale l'esperienza di Gornja Bistra offre pertanto la possibilità di confrontarsi con una realtà molto differente rispetto alle nostre. Nello stesso tempo la medesima risulta però estremamente arricchente per tutto quello che si può apprendere in termini di conoscenza, scambio e rapporti comuni con il personale operante all'interno della struttura.

Per maggiori informazioni: [www.ilgiardinodelleroseblu.org](http://www.ilgiardinodelleroseblu.org)

## **ESPERIENZA DI VOLONTARIATO IN BOSNIA-ERZEGOVINA**

L'esperienza di volontariato in Bosnia è nata alcuni anni orsono in occasione di un viaggio di solidarietà nei Balcani. Un gruppo di volontari, impegnati da anni nel mondo della Solidarietà ha iniziato a recarsi a Sarajevo, città multietnica, assediata dal 1992 al 1995 in una lunga guerra civile che vide contrapporsi i musulmani, i serbi ed i croati (il più lungo assedio del dopoguerra dopo quello di Stalingrado!). Dopo un lungo cammino oggi Sarajevo è tornata la città multiculturale di un tempo. Nelle zone e nelle città circostanti i problemi sono però ancora numerosi, e riguardano moltissime famiglie, diverse profughe di guerra. Attraverso l'attività dell'associazione, Aiuto Svizzero alla Pace in Bosnia, che segue dei progetti specifici in adozioni a distanza, i volontari che ivi si sono recati hanno avuto modo di conoscere gli stessi progetti rivolti peculiarmente ai bambini. Le famiglie hanno raccontato le loro storie di vita, la gioia di ricevere qualcuno con una grande dignità nell'accoglienza. Le visite sono poi proseguite in altri centri della Bosnia-Erzegovina come Goradze e Srebrenica, città tristemente nota in quanto nel luglio del 1995 si compì un terribile massacro con l'uccisione di circa 8.000 musulmani da parte delle truppe del generale Mladic (a tuttoggi ancora alla "macchia"). Anche qui vi è stata l'occasione d'incontrare delle famiglie, alcune seguite con delle adozioni a distanza. Alcune di queste costrette ancora a vivere in grossi campi profughi, in condizioni igieniche e sanitarie alquanto precarie. Vi è stata inoltre l'occasione di vedere il Centro per veterani di guerra di Gradacac, dove attraverso il lavoro manuale della terra gli ex combattenti cercano di tornare lentamente alla normalità superando gli inevitabili traumi che la stessa guerra ha portato. Si è anche avuto modo di conoscere e parlare direttamente con alcune assistenti sociali. Hanno confermato che in diverse circostanze la loro azione è ancora di "piena emergenza" e che non sempre riescono a corrispondere a tutte le necessità, soprattutto per coloro che vivono nelle campagne. L'obiettivo è quello di proseguire nel tempo questa esperienza, strutturandola ulteriormente nell'ambito dei viaggi umanitari che si intraprenderanno in futuro. Chiunque fosse interessato può parteciparvi direttamente.

## **ESPERIENZA DI VOLONTARIATO IN SERBIA**

L'esperienza di volontariato in Serbia è nata dall'incontro con alcune operatrici della Caritas di Belgrado, che seguono dei progetti specifici nel settore dei disabili e della psichiatria. Un'esperienza iniziata alcuni orsono e proseguita poi nel tempo e che ha visto partecipi diversi volontari. Anche in questa circostanza si è avuta l'occasione di incontrare operatrici operanti nell'ambito sociale, confrontandosi insieme e visitando alcune strutture per persone affette da disabilità. Si è potuto vedere come in questi contesti l'intervento sociale sia ancora abbastanza "generalizzato", basato ancora molto sulla dimensione assistenziale e poco su quella riabilitativa e di programmazione dei servizi. Uno degli obiettivi per il prossimo anno 2010 sarà infatti quello di ospitare sul nostro locale territorio della Provincia di Biella alcune operatrici di queste strutture per favorire un reciproco confronto ed una conoscenza delle nostre realtà territoriali. Le stesse operatrici della Caritas hanno confermato come in Serbia esistano ancora moltissime strutture contenitive (es. un grosso manicomio a Nis, a sud della Serbia) ed i problemi sociali siano ancora affrontati in termini essenzialmente coercitivi. L'esistenza di centri per diurni o l'esperienza di attività territoriali (es. educativa per minori, assistenza domiciliare, comunità alloggio ecc.), a tuttoggi non sono assolutamente esistenti. In questo senso anche il confronto con assistenti sociali operanti in questi contesti potrebbe risultare estremamente importante. Per loro il modello occidentale, a livello generale, risulta il vero punto di riferimento. La crescita umana e professionale risulta comunque da entrambe le parti, in quanto in ogni relazione di scambio esiste sempre un reciproco arricchimento. Ed in tal senso anche una Associazione come Assistenti Sociali Senza Frontiere potrebbe portare il suo diretto contributo.